

L'Adige Dicono di Noi

Giudicarie. Oggi sui ponti della zona la manifestazione per la tutela dei fiumi

«No a nuovi prelievi idrici e centraline idroelettriche»

GIULIANO BELTRAMI

GIUDICARIE - Ponte di Cimego sul Chiese, ponte sul Caffaro (comune di Bagolino), ponte di Bondo sull' Arnò, ponte del basso Arnò a Tione, ponte pedonale di Ponte Arche sul Duina, ponte di Pelugo sulla Sarca. No, non è la guida dei ponti storici delle Giudicarie. E' l' elenco dei ponti su cui oggi pomeriggio, a partire dalle 14, si incontreranno i partecipanti alla manifestazione organizzata dal Comitato permanente per la difesa delle acque del **Trentino**, dal titolo inquietante, anche se con una sua poeticità: "Ci stanno rubando..."

il rumore dei fiumi".

Parola d' ordine: "Per la tutela dei fiumi del **Trentino** e la loro riqualificazione ambientale". Segue uno slogan particolarmente attuale di questi tempi nelle Giudicarie: "No a nuovi prelievi idrici e centraline idroelettriche".

Chi volesse ulteriori informazioni può rivolgersi a comitatoacquetrentino@gmail.com.

Abbiamo accennato alla stretta attualità del tema delle centraline idroelettriche. La manifestazione casca a pochi giorni dalla sentenza del Tribunale amministrativo che dà ragione alla Measure, azienda di Pinzolo che sta cercando da qualche anno di installare una centralina idroelettrica (potenza 400 chilowatt) sul torrente Arnò, territorio di Sella Giudicarie. Sono in tanti ad opporsi, a partire dall' Amministrazione comunale per finire all' associazione di ambientalisti sotto la bandiera di "Salvarqò", ma l' azienda è andata avanti per la sua strada. Ci sono stati cammin facendo ricorsi al Tribunale superiore delle acque, quindi al Tar. Quest' ultimo ha sentenziato (facendo una estrema sintesi) che la richiesta del Comune di Sella Giudicarie di estendere di 500 ettari la superficie del **Parco naturale Adamello Brenta** è pretestuosa e fatta unicamente per togliere la possibilità all' azienda di Pinzolo di installare la centralina. Per contro il Comune rivendica la possibilità di decidere cosa fare sul proprio territorio. Sia come sia, la sentenza c' è. Ora si tratta di capire se l' Amministrazione del sindaco Franco Bazzoli inoltrerà ricorso al Consiglio di Stato. Intanto i protezionisti, come i colleghi del resto del **Trentino**, manifestano la loro preoccupazione nei confronti della situazione dei corsi d' acqua, certamente sviliti dalle captazioni, ma anche vittime della siccità che quest' estate ha contribuito a ridurli a rigagnoli.

